

Le novità nei Vangeli di Luca e Giovanni

Stefano Carlino Diacono

**LE NOVITÀ NEI VANGELI
DI LUCA E GIOVANNI**

Novità trascurate se non ignorate

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Stefano Carlino Diacono
Tutti i diritti riservati

*“I Vangeli sono una miniera che se scavi trovi tesori inestimabili.
Sono parola di Dio!
Spesso l’ascoltiamo con orecchie otturate da preconcetti e luoghi comuni
per cui le novità ci sembrano stranezze.
Ma, lo Spirito Santo ha pazienza e si farà ascoltare.”*

Introduzione

Le Sacre scritture sono i libri più venduti nel mondo e i Vangeli i più commentati dai Padri della Chiesa.

I Vangeli di Luca e Giovanni, pur essendo più recenti dei Vangeli di Marco e di Matteo, scritti per completarli e integrarli, sono stati ritenuti complementari alla teologia di Matteo.¹

L'insegnamento nei seminari, nella Chiesa occidentale, si è mosso alla luce del Vangelo di Matteo, considerato come il Vangelo normativo ma non illuminato **dalle novità** dei successivi Vangeli di Luca² e di Giovanni.³

Gli esegeti e i commentari, facendo, talvolta, un uso improprio dei sinonimi, nella traduzione dei testi sacri hanno causato il consolidarsi di luoghi comuni discutibili, se non errati.⁴ Pertanto, molti tesori contenuti nei Vangeli di Luca

¹ Giuseppe G. Gamba, *Matteo: Il Vangelo della Chiesa Madre*, in Libreria Ateneo Salesiano, Roma 1995; E Massux, *Influence de Evangelie de Saint Mattiheu sur la litterature Chretienne avant Saint Irenee*, Louvain-Gembleu, Duculot, 1950.

² R.Cornely, A.Merk, *Introductionis in S. Scripturae Libros Compendium Vol.II: Introductionis specialis in singulos Novi testamenti libros-Parisiis-Lethielleux, 1929 pag.678.*

³ Giuseppe G. Gamba c.s. *“Il Vangelo di Giovanni viene interpretato partendo da Mt, che resta fuori discussione per l'autorità goduta”.*

⁴ Stefano Carlino, *Il diaconato dal Vangelo di Luca al Concilio Vaticano II, tra preconcetti, ignoranza e pregiudizi*, Ed. BookSprint, 2018 pagg. 56-59. Il commento che si fa al capitolo 24 sulla Risurrezione di Gesù e i fatti post-pasquali, ne sono una lapalissiana prova. Luca aggiunge, innova, chiarisce il detto dei Vangeli di Marco e Matteo, mentre alcuni Commentari riducono oppure annullano le innovazioni e i chiarimenti per farli collimare con precedenti deduzioni teologico/ecclesiali fondati su “Si ritiene... si suppone che Luca abbia voluto dire...” dimenticando

e di Giovanni sono stati messi sotto cenere, ignorati e non utilizzati.

Nel saggio su *Il diaconato dal Vangelo di Luca al Concilio Vaticano II, tra preconcezioni, ignoranza e pregiudizi*⁵ abbiamo messo in luce alcune novità. Nel presente continuiamo il lavoro con l'auspicio di poter offrire ai confratelli presbiteri e diaconi, a coloro che si apprestano allo studio teologico-esegetico dei testi sacri, agli studenti di scienze religiose e ai catechisti, un contributo a comprendere meglio il pensiero degli autori dei Vangeli soffermandoci sulle parole originali usate e sul loro senso interpretativo da parte dell'uditorio a cui erano diretti.

Nel racconto di Luca, teso a dimostrare a Teofilo la veridicità dell'insegnamento "dei ministri della parola" e della solidità testimoniale della Risurrezione di Gesù, cerchiamo di mettere in luce il valore storico, teologico, ecclesiale e testimoniale della figura dell'apostolo, e la sua presenza numerosa (ben 84 e non solo 12) durante la vita terrena di Gesù, negli eventi pasquali, post pasquali e nelle prime comunità cristiane (Cap. I).

Nel Vangelo di Giovanni rileviamo:

- Gesù diacono del Padre, al servizio dell'uomo per volontà del Padre, che fa tutto quello che Lui comanda, che dice nulla di suo e con la sua vita rende visibile il Padre alla storia;⁶
- il diacono, seguace di Gesù, che fa quello che lui gli comanda (2,7-8), che va dove va Lui; che dice nulla di suo, e con la sua vita, lo rende visibile alla storia. Per questo "il Padre lo onorerà" (Gv.12,26);

che la interpretazione simbolica non può contrastare con «quanto già contenuto nella lettera del testo sacro».

⁵ Stefano Carlino, *Il diaconato...* c.s.

⁶ Giovanni, nel vangelo, lo ripete più di quaranta volte: Gv. **3**,16; **4**, 34; **5**, 19, 20, 24, 36, 37, 38; **6**, 37, 38, 39, 40, 42, 57; **7**,16,28,29,33; **8**,16; **9**, 4, 10, 14, 25, 37; **11**, 41, 42, 43; **12**, 44, 45,49,50; **13**,1,20; **15**,24;**16**,5; **17**, 4,18, 23, 25; **20**, 21.

- Maria, madre dei diaconi, che dice loro «Fate quello che lui (Gesù) vi dirà» (Gv.2,5). I Diaconi fanno ciò che Gesù comanda, diventano “testimoni della sua divinità” (Gv.2,9) e partecipano a “manifestare la sua gloria” (Gv.2,11). (Cap. II).

Alla luce delle novità evidenziate, formuliamo alcuni interrogativi sull’Ordine sacro e sulla Chiesa del terzo millennio, onde stimolare un esegetico approfondimento e la ricerca dei rimedi alle negatività causate da silenzi e omissioni (Cap. III).

Scriviamo nel rispetto dell’altrui opinione, consapevoli di essere “una voce fuori dal coro” e di presentare mezze verità, espresse da un diacono (apprendista nello studio e interpretazione della Parola), che necessitano di un sapiente riesame, specie da chi vi è preposto per ministero ricevuto, onde fare ulteriore luce ed evidenziare ulteriori eventuali ombre.

I

Le novità nel Vangelo di Luca

L'evangelista Luca, uomo di scienza e storico scrupoloso, è stato apprezzato per l'ottima conoscenza della Bibbia greca e per lo stile del suo greco, scorrevole, elegante, quasi parlato e per un pubblico raffinato.

Molti hanno messo in luce interessanti aspetti del suo pensiero teologico in ordine alla misericordia, allo Spirito Santo, alla Madonna, alle donne, ai poveri, alla preghiera, alle qualità del discepolo, alla missione del cristiano.

Invece, è stata rivolta poca attenzione sul perché Luca abbia scritto il Vangelo.

Luca scrive verso la fine del I secolo a una comunità cristiana formata da ebrei e gentili convertiti.

Scriva a una comunità che vuole capire e chiarire dubbi circa la solidità dell'insegnamento dei "*ministri della parola*"; a una comunità che si interroga *sulla veridicità della vita di Gesù e della sua Risurrezione*.

Scriva a una comunità che a questi interrogativi non trova risposte adeguate sia nei documenti scritti, in suo possesso, compresi i vangeli di Matteo e Marco, sia nelle testimonianze orali di singole persone.

Scriva a una comunità che vuol distinguersi dalla Comunità ebraica ma, che sente molto il fascino della figura del sacerdote ebraico.

Scriva a una comunità che comincia a distinguere, nel suo seno, i compiti religiosi dei suoi membri che Paolo

aveva individuato in due ministeri: *presbiteroi/piscopoi* e *diakonoi*.

A queste due figure, agli inizi del II secolo si aggiungeranno i preti. Figure ministeriali che costituiranno l'Ordine sacro (uno in tre gradi ministeriali di diacono, presbitero e vescovo) che impegneranno i Padri della Chiesa, i teologi e gli esegeti alla ricerca della fondazione biblica di ogni ministero.

Ai superiori interrogativi Luca dà una risposta biblica determinante e, talvolta, esclusiva.

I – Veridicità e certezza della testimonianza dei “ministri della parola”

Per ministri della parola si intendono tutti coloro che “hanno tramandato, per iscritto o verbalmente, i racconti sulla vita e sulle opere di Gesù e che ne furono testimoni fin da principio”, cioè gli apostoli e moltissimi discepoli. I detti e i fatti di Gesù vengono tramandati dal Vangelo di Giovanni e dai Vangeli, così detti sinottici, attribuiti a Marco, Matteo e Luca.

I, a) – Nel Vangelo di Marco

Il ministero diaconale di *annuncio e cura*, che costituisce la base di un ministero specifico e di un mandato missionario giuridicamente valido, duraturo e ufficiale, sembra non venga preso in esame.

Infatti, in Marco Gesù:

- Chiamò Simone e Andrea dicendo: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini»(Mc.1,17).
- Scelse tra i discepoli “Dodici perché stessero con Lui (Mc.3,14), li istruì e prese a mandarli a due a due dando loro potere sugli spiriti impuri”.

Gesù percorre villaggi, incontra e istruisce le folle, ha compassione di loro e provvede a sfamarle. I Dodici sono con Lui, annunziano la buona novella, scacciano molti